

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL KÈRYGMA BIBLICO

LEZIONE 14

Abraamo, padre di tutti quelli che hanno fede Il *kèrygma* biblico nella vicenda di Abraamo

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

“Diciamo: «Ad Abraamo la fede fu attribuita a giustizia». In quali circostanze, quindi, fu attribuita? Quando era nella circoncisione o nell'incirconcisione? Non nella circoncisione, ma nell'incirconcisione. Ed egli ricevette un segno, cioè la circoncisione, come suggello della giustizia mediante la fede che aveva mentre era nel suo stato incirconciso, perché fosse **il padre di tutti quelli che hanno fede** mentre sono nell'incirconcisione, affinché sia loro attribuita la giustizia; e il padre della progenie circoncisa, non solo di quelli che aderiscono alla circoncisione, ma anche di quelli che camminano ordinatamente nelle orme di quella fede che il nostro padre Abraamo ebbe mentre era nello stato incirconciso”. – *Rm 4:9-12, TNM*.

Dopo le vicende della preistoria biblica, c'è una svolta importantissima. Da una parte Dio prende l'iniziativa e dall'altra c'è un uomo di fede. Avviene così l'incontro tra Dio e l'essere umano. Prende così forma la storia della salvezza.

“Dopo tali fatti, questa parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Mio Signore Dio, che mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Eliezer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non costui sarà il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: «Io sono il Signore che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questo paese». Rispose: «Signore mio Dio, come potrò sapere che ne avrò il possesso?». Gli disse: «Prendimi una giovenca di tre anni, una capra di tre anni, un ariete di tre anni, una tortora e un piccione». Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calavano su quei cadaveri, ma Abram li scacciava. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco un oscuro terrore lo assalì. Allora il Signore disse ad Abram: «Sappi che i tuoi discendenti saranno forestieri in un paese non loro; saranno fatti schiavi e saranno oppressi per quattrocento anni. Ma la nazione che essi avranno servito, la giudicherò io: dopo, essi usciranno con grandi ricchezze. Quanto a te, andrai in pace presso i tuoi padri; sarai sepolto dopo una vecchiaia felice. Alla quarta generazione torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorrei non ha ancora raggiunto il colmo». Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un forno fumante e una fiaccola ardente passarono in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse questa alleanza con Abram:

«Alla tua discendenza
io do questo paese

dal fiume d'Egitto
al grande fiume, il fiume Eufrate». – Gn 15:1-18.

Abraamo è l'unico in tutta la Bibbia che Dio chiamò "amico": "Abraamo mio amico" (*Is* 41:8, *TNM*). "Abramo credette in Dio, e per questo Dio lo considerò giusto. Anzi, egli fu chiamato amico di Dio". – *Gc* 2:23, *TILC*.

Con Abraamo, Dio ricomincia a parlare con l'uomo. Tale dialogo perdura per tutte le Scritture Ebraiche e oltre, nelle Scritture Greche. Con Abraamo inizia la maestosa rivelazione della volontà di Dio nel suo piano di salvezza.

L'istanza kerigmatica che ci viene dalla vicenda di Abraamo ci fa meditare sul fatto che non è sempre facile procedere alla presenza di Dio e nel contempo avere sempre i suoi pensieri. Abraamo era un essere umano come tutti, e come tutti ebbe dei momenti in cui pensò di agire bene per se stesso senza l'intervento di Dio. Possiamo dire, con un gioco di parole, che in quei momenti la sua fede si riduceva a buonafede.

Dio gli aveva promesso un erede, ma lui era vecchio e la moglie era sterile. La sua fede in Dio non venne certo meno, ma quando sua moglie gli propose di avere un figlio dalla sua schiava, forse gli sembrò che la promessa di Dio potesse seguire questo corso. Aveva fatto male i suoi conti, ma in buonafede.

Così anche nella discussione che tenta con Dio quando questi gli annuncia la prossima distruzione di Sodoma. Il suo ragionamento fu umano:

"Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lungi da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lungi da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?» ... «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere... Forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?» ... Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta» ... Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta» ... Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti» ... Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola; forse là se ne troveranno dieci» ... Abramo ritornò alla sua abitazione". – *Gn* 18:23-33, *passim*.

Quando in Canaan ci fu una carestia, Abraamo prese l'iniziativa di lasciare la terra in cui Dio lo aveva mandato e andò in Egitto, esponendosi a grosse difficoltà ed essendone infine cacciato, così che dovette tornare in Canaan.

Indubbiamente Abraamo attraversò dei momenti in cui pensò di cavarsela da solo, ma ogni volta riconobbe che, per dirla con un proverbio moderno, l'uomo propone ma Dio dispone.

Possiamo così dire che nel *kèrygma* biblico Abraamo rappresenta ogni credente e possiamo anche dire che non sono i progetti di Abraamo o i nostri che contano, ma conta

solo il progetto di Dio a cui dobbiamo essere attaccati con fede. Ogni volta che Abraamo tenta una strada sua, anche in buona fede, si rende conto della propria incapacità. Questa è anche la nostra esperienza, che a volte ci rende finanche ridicoli.

Abraamo resta esempio di somma fede: ubbidendo a Dio, lascia la sua terra natia e inizia a peregrinare fin dove Dio vuole condurlo.

“**Per fede** Abramo, chiamato da Dio, **obbedì** partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. **Per fede** soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia innumerevole che si trova lungo la spiaggia del mare. Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra. Chi dice così, infatti, dimostra di essere alla ricerca di una patria. Se avessero pensato a quella da cui erano usciti, avrebbero avuto possibilità di ritornarvi; ora invece essi aspirano a una migliore, cioè a quella celeste. Per questo Dio non disdegna di chiamarsi loro Dio: ha preparato infatti per loro una città. Per fede Abramo, **nesso alla prova**, offrì Isacco e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unico figlio, del quale era stato detto: In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome. Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbero e fu come un simbolo”. - Eb 11:8-19.

La massima prova di fede Abraamo la ebbe quando Dio gli chiese di offrire suo figlio in sacrificio. Dopo che gli aveva promesso un erede, dopo che tale erede era giunto per grazia di Dio perché Sara era sterile, ora quell'*unico* figlio gli viene richiesto. “Proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unico figlio, del quale era stato detto: In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome”. Dio lo fermò in tempo: la fede di Abraamo si era affermata al di là di ogni limite.

Sì, Abraamo è “il padre di tutti quelli che hanno fede”.